

**Descrizione dello stemma episcopale di
S.E.R. Mons. Andrea Andreozzi
Vescovo eletto di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola**

Secondo la tradizione araldica della Chiesa cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

- uno *scudo*, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, da particolari devozioni o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altre particolarità;
- una *croce astile*, in oro, posta *in palo*, ovvero verticalmente dietro lo scudo;
- un *cappello prelatizio (galero)*, con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3), il tutto di colore verde;
- un *cartiglio inferiore* recante il motto scritto abitualmente in nero.

In questo caso è stato adottato uno scudo di foggia **gotica**, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica mentre la croce astile d'oro è "trifogliata", con **cinque gemme rosse** a simboleggiare le Cinque Piaghe di Cristo.

Descrizione araldica (blasonatura) dello scudo del Vescovo Andreozzi

"D'azzurro, alla fascia d'argento, caricata di un giogo al naturale, accompagnata da una croce di Sant'Andrea in capo e da due burelle ondate, sormontate da una stella (7) in punta, il tutto del secondo"

Il motto:

OMNES DOCIBILES DEI
(Gv 6,45)

Le parole scelte da don Andrea per il proprio motto episcopale sono tratte dal Vangelo di Giovanni laddove l'Evangelista riporta le parole di Gesù: *"Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio."* – (*Est scriptum in prophetis: Et erunt omnes docibiles Dei.*)

Interpretazione

La **croce di Sant'Andrea**, posta nel capo dello scudo è un chiaro riferimento al nome del Vescovo. Nella parte centrale dello scudo è raffigurato un **giogo**, simbolo, in araldica, di concordia, devozione, pazienza, sentimenti che sono ispirati dalla pacatezza dei buoi che, con mansuetudine, aiutano l'uomo nel lavoro dei campi, al fine di mantenere l'armonia del creato e la custodia della terra; inoltre, tale strumento, è ripreso in un passo del Vangelo di Matteo alquanto significativo: *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”* (Mt 11,28-30). Palese l'invito del Signore alla semplicità e alla mitezza.

Nella parte bassa dello scudo troviamo delle **onde** sovrastate da una **stella**, da sempre simbolo mariano: richiama qui la *“Stella maris”*, uno dei tanti titoli assegnati a Maria, la nostra Madre Celeste e questa definizione mariana, cara alle genti di mare, è ricordata nelle parole di san Bernardo di Chiaravalle che nel XII secolo scrisse: *«Se i venti della tentazione crescono, se sei spinto contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria!»*. Questa immagine vuole ricordare la diocesi di Fermo, da cui il Vescovo proviene e quella di Fano, oggi affidata alle sue cure pastorali, entrambe affacciate sul mare Adriatico.

I colori dello scudo sono l'**argento** e l'**azzurro**: l'argento è il colore simbolo della trasparenza, quindi della Verità e della Giustizia, doti che devono corredare quotidianamente lo zelo pastorale del Vescovo mentre l'azzurro è il colore simbolo della incorruttibilità del cielo, delle idealità che salgono verso l'alto; rappresenta il distacco dai valori terreni e l'ascesa dell'anima verso Dio.